

Una compagna già socialista e la Sezione «Teresa Noce»

Can compagni e care compagne, sarei grata se mi si offrisse l'opportunità di spiegare le ragioni della mia scelta di iscrivermi al Partito comunista italiano dopo anni di militanza nel Psi.

Nella mia esperienza sindacale nella Fiom prima, e nella Cgil adesso, ho ricercato e ricercato la difficile coerenza di privilegiare l'appartenenza di genere nei vari luoghi del mio agire quotidiano.

Con questo punto di vista mi sono riportata al dibattito congressuale del Pci. La posizione politica delle compagne che si sono riconosciute nella mozione quattro è stata decisiva per la mia scelta di impegno per la rifondazione della sinistra a partire dal progetto e dalle sue forme organizzate. Sono entrata quindi in relazione con le compagne di Milano, ne ho misurato la coerenza e i disegni.

Scelgo il Pci come luogo della sinistra dove poter esprimere la mia soggettività all'interno di una ipotesi di società antagonista e, se ho deciso di iscrivermi, è perché una Sezione di donne, come quella nata recentemente a Milano, mi sembra un progetto fedele alla concezione sessuata della politica nella sinistra.

Questa esperienza attraverso il sapere, il pensiero e la pratica dell'autonomia, sceglie e valorizza la relazione fra donne, dà loro forza per agire nei luoghi misti. Rappresenta una diversa modalità di concepire la politica, le sue forme organizzate, la militanza. In sostanza fa vivere la differenza di genere.

Vivo quindi la mia iscrizione al Pci, aderendo alla pratica politica delle compagne della Sezione «Teresa Noce», come una scelta di libertà.

Nerina Benazzi
Funzionaria Cgil Milano

Se la divisione fosse inevitabile, ci si divide su un programma

Caro direttore, spero che non si arrivi alla scissione, ma qualora essa fosse inevitabile mi auguro che almeno ci si divida su un programma. I partiti di governo possono e perfino con vantaggio - essere vaghi e fumosi nelle enunciazioni programmatiche in quanto affiancano, spesso sostituiscono, alle proposte le prassi. Iniziativa concreta. Un partito di opposizione non esiste se non in virtù del suo programma. È solo il programma che può fungere da polo aggregatore di consensi, dare una direzione al processo di disgregazione ormai innescato e renderlo fecondo di nuovi equilibri. Ma bisogna agire rapidamente e con determinazione senza timore di sbagliare perché l'unico errore è l'attuale fluida immobilità.

Per il momento il nostro programma è percepito come debole e subalterno perché la propone tutte le compatibilità del sistema proponendo solo rettifiche marginali. Esso inoltre, in quanto si propone come gestione ottimizzata dell'esistente, appare paradossal-

Un lettore che ama molto Cuba critica un articolo di analisi della pesante situazione in cui si trova quel Paese E con passione replica l'autore

La grandezza tragica di Fidel

Caro direttore, i recenti avvenimenti cubani hanno ridato fiato ai «ragazzi del coro». Se vuole sopravvivere Cuba deve cambiare. Deve prendere atto che «l'ideologia conta purtroppo meno dei rapporti di forza internazionali e dei sistemi reali che governano il mondo». All'apparenza ciò vuol dire solo una «transizione pacifica alla democrazia», ma nel fatto - cioè imponendo la logica del «libero» mercato - esige la creazione di enormi sacche di disoccupazione e soprattutto la destrutturazione dello Stato sociale.

Il ritomo è questo e dispiace constatare che alle idee adesso predominanti, e spesso banali, di tanto in tanto si aggrega la pur autorevole opinione di Saverio Tutino.

Cosicché ci ha informati che, di fronte alle battute di spirito di Fidel Castro - discorso del 26 luglio scorso - «molti cubani ridono e pensano che, comunque vada, uno come Castro non tornerà più, meglio tenerlo finché ha fiato nei polmoni».

Partiamo allora da questi, visto e considerato che, anche grazie alle sue capacità oratorie, è stato in grado di riempire di contenuti politici gli ultimi trent'anni di stona cubana, e non solo.

Contenuti ben visibili per chi voglia vederli senza il timore di passare per «conservatore» e che sono condensati in un concetto molto chiaro liberato dalla misena. Disturba molto prendere atto che la gran parte della popolazione cubana è dotata di memoria storica ed è quindi consapevole pur nei disagi, del valore dei risultati ottenuti.

Certo il pericolo «di cadere in una crisi di indigenza di tipo latino-americano» esiste, ma con ciò si ammette che il livello di vita dei cubani è, ancora adesso, superiore alla media continentale.

Merito degli aiuti sovietici, va bene. Ma anche di una classe politica - e di un partito comunista - che questi aiuti ha saputo amministrare privilegiando le esigenze della collettività e «caudilismo» questo, ben sapendo quale negatività si è usi conferire all'aggettivo?

Ancora Sulla base degli elementi esaminati, perché dovrebbe inscarsi una «spirale di violenza politica», ma soprattutto perché mai dovrebbe arrivare il giorno della resa dei conti? Con chi si pensa di avere a che fare? Mi risulta che la resa dei conti è stata ricercata e attuata da quei regimi «spri-

cati» dalla cosiddetta «democrazia» nordamericana ultimo esempio in ordine di tempo il «liberismo» eletto partito dell'accoppiata Chamorro-Godoy in Nicaragua. Se a questo alludeva Tutino, sappiamo allora dove si annida il desiderio di vendetta, ma sempre meno lo si denuncia a chiare lettere.

Non quindi per raccontare barzellette sui presidenti statunitensi sono serviti i polmoni di Fidel, bensì per esortare la gente a farsi soggetto politico collettivo. È sbagliato tutto questo? Tutino conosce troppo bene la storia dell'America Latina (nonostante le forzature degli accostamenti Fidel-Péron e Guevara-Evita. Andiamo!) e sa quindi che i fallimenti (economici, principalmente Nicaragua insegna, ma anche politici, vedi Panama, e sociali, praticamente tutto il Continente) dipendono quasi sempre dalla volontà di un solo referente: gli Stati Uniti.

Sottovallutare questo insieme di cose e parlare di «caudilismo» è ingiusto. Se trasformazioni ci saranno spetterà deciderle allo Stato sovrano, non ai ragazzi del coro.

Beppe Cerutti, Milano

Taci, il nemico ti ascolta. No, caro Cerutti, ho vissuto abbastanza per non credere che un uomo della grandezza tragica di Fidel Castro abbia bisogno di certi consigli per essere onorato di fronte alla stona e per decidere autonomamente sulla propria sorte e su quella del proprio Paese.

Non conteso la sua abilità nel servirsi per trent'anni degli aiuti sovietici distribuendoli al popolo e al tempo stesso impedendo agli Usa di fare ciò che sognano da altrettanti anni: schiacciare la pulce nazionalista che li tiene svegli e allarmati tutte le notti. Penso però al dopo Castro, alla resa dei conti con gli esuli e i dissidenti.

E sono convinto che in questa inevitabile prospettiva, Cuba viva adesso malamente alla giornata (non dimentico la faccia di Ochoa e quella di Raúl di processo) senza che Fidel riesca a trovare soluzioni politiche all'altezza di quello che ha fatto con la rivoluzione.

E vorrei avere il diritto di parlarne senza essere obbligato a ripetere che il lupo è cattivo e senza essere messo, per confortare chi ha bisogno ancora di miti, fra i ragazzi del coro.

SAVERIO TUTINO

Bisogna mobilitare su di essi l'opinione pubblica, scrostate quella patina di disimpegno che è solo una forma di difesa da parte di chi vorrebbe contare ma non riesce ad individualizzare gli strumenti per farlo.

Teresa Vannutelli,
Pallano (Frosinone)

Da organismi di solidarietà a pure ditte appaltatrici?

Caro direttore, nell'esprimere piena solidarietà alla lotta dei lavoratori di «Crocevia», organismo non governativo di

cooperazione allo sviluppo (Ong), desidero fare alcune riflessioni sulla attuale situazione del settore.

La crisi economica che investe le Ong ormai da tempo, ha fatto emergere le contraddizioni e gli errori di gestione che non da oggi gravano sulle strutture centralizzate e decentrate di questa area. Il lavoro con i Paesi in via di sviluppo non è, almeno a mio avviso, un lavoro qualunque. Dietro all'organizzazione e alla gestione di un progetto c'è la solidarietà con i popoli meno fortunati di noi, c'è la volontà di metterli in condizioni di stare in piedi da soli senza cadere nell'assistenzialismo, c'è una forte spinta ideale che è alla base di tutto. Non è un tipo di lavoro semplice e qualunque, ma dà molte soddisfazioni a chi lo fa con coscienza e lucidità. Ne consegue che gli svolgitori adeguatamente que-

sto lavoro bisogna essere fatti in un certo modo.

Purtroppo, da diverso tempo ormai, sembra che la piega presa da più di una Ong sia quella di volersi modellare a immagine e somiglianza di pura ditta appaltatrice, con logiche da vero e proprio consiglio d'amministrazione. Questo atteggiamento si riflette non solo all'esterno, nella scelta dei progetti intendo, ma anche all'interno della struttura stessa.

La domanda che mi viene spontanea, alla luce di tutto questo è: c'è ancora idealità e solidarietà nel mondo della cooperazione oppure anche questo è diventato un lavoro come un altro, un «affare» inserito nella logica del profitto e del potere?

Trene Gironi Carnevale,
Ex dipendente Movimento liberazione e sviluppo Roma

«Qui tutti sono liberi, ma più che liberi abbandonati...»

Caro direttore, ho 63 anni e da 34 mi trovo negli Usa. Qui in America giornali e televisione fanno a gara nel raccontare quello che accade nei Paesi ex comunisti, ma nessuno si occupa di raddrizzare anche questo Paese che si ritiene la più ricca e potente nazione del mondo.

L'America è il posto della Terra dove la classe operaia conta meno. Milioni di ogni razza sono giunti qui guardando con speranza alla statua della Libertà, ma oggi qui esistono 50 milioni

di poveri 37 milioni senza assistenza di malattia 4 milioni senza casa che dormono per le strade.

Qui tutti sono liberi ma più che liberi sono abbandonati. Quando uno vuole reclamare per un'angheria subita non c'è ufficio o un cristo in cielo a cui possa rivolgersi. L'uomo che potrebbe elevare il popolo lavoratore americano non è ancora nato.

Dopo 34 anni, tutto quello che posso e che uso mi è costato sacrificio, umiliazioni e sudore. L'America ha dato ricovero a molti ma ha costruito la sua ricchezza sullo sfruttamento degli immigrati da ogni Paese, che hanno sacrificato la loro esistenza per fare grande questa nazione.

Nicola Di Rito,
New Castle (Usa)

«Intollerante» «fazioso» «stalinista» (non esageriamo)

Caro direttore l'aggressione morale e politica operata mediante la «vignetta» disegnata da Vincino e riprodata nell'insero «Cuore» nei riguardi del compagno Michelangelo Russo costituisce un gesto di intolleranza e di faziosità degno dei peggiori esponenti del costume staliniano.

Tale comportamento da parte di chi si avvantaggia dirigendo un organo di informazione del Partito e per di più pretende di vestire i panni del censore morale è iniquificabile e non deve essere ulteriormente tollerato se si vogliono garantire condizioni di rispetto e di dignità per tutti i militanti comunisti, specie nei confronti di chi ha dimostrato di meritare la fiducia delle popolazioni e di sapere assolvere con scrupolo e competenza il ruolo di rappresentante del Partito nelle istituzioni.

Non possono attenuare la responsabilità per l'accaduto le finte giustificazioni addotte dal compagno Serra che, anzi, proprio tali giustificazioni forniscono maggiore certezza al convincimento che si è trattato di un atto proditorio, freddamente predisposto per tentare di screditare non solo la posizione del compagno Russo ma anche quella di quanti si richiamano in Sicilia alle posizioni dei compagni Napolitano e Macaluso.

Ti preghiamo di riportare la presente per dare voce alla vibrante protesta di tantissimi compagni contro un'azione deplorevole che ha creato sconcerto nelle file del Partito.

Enrico Quattrocchi, Vincenzo Fontana, Gianfranco Guelli, Gerlando Tuttolomondo,
Del Comitato federale del Pci di Agrigento

Nella «terra di tutti» è saltato un rigo Macaluso precisa

Caro direttore rileggendo la mia rubrica di lunedì scorso vedo che è saltato un rigo e c'è quindi confusione di nomi. Nel riferire la situazione del Cantiere Navale parlavo di Mariano Equizi come un «socialista» giallo che partecipava al controllo della manodopera il gestore della mensa assassinato era il malioso Passarello di cui mi sfugge il nome.

Emanuele Macaluso,

Gli Editori Riuniti presentano
IO E BERLUSCONI (E LA RAI)
di Walter Veltroni
Ne parlano Andrea Barbato Gianni Letta Giampaolo Pansa
Beniamino Placido Giuseppe Tornatore
Sarà presente L'autore
Giovedì 17 maggio ore 18.00 Roma Auditorium del Gruppo Parlamentare
Via Campo Marzio 74

I compagni della Sezione Pci «Savatore Care» uniscono con forza la loro voce a quanti chiedono da troppe anni verità e giustizia su delitti politico-mafiosi sugli autori e i mandanti delle tante stragi impuniti e sugli inaccusati manovalta e sugli esecutori che alla stregua del la peggior feccia criminale il 2 agosto 1980 fecero esplodere una bomba alla stazione di Bologna, seminando morte e distruzione.

FRANCO GHINELLI
Palermo 2 agosto 1990

Le compagne della federazione romana salutano la compagna
ANNA PETROLATI
che è venuta a mancare improvvisamente lasciando un profondo dolore ai suoi cari e alle compagne tutte che la ricorderanno sempre con infinito affetto.

Roma 2 agosto 1990

Le compagne della sezione femminile nazionale, profondamente commosse per la prematura scomparsa di
ANNA
sono affettuosamente vicine al compagno Natale Pellini e al piccolo Luca.

Roma, 2 agosto 1990

Un decennio di battaglie, di scelte di vita importanti, di tensione politica e ideale in un percorso comune di una generazione. Un decennio segnato dalle fatiche e animato dall'entusiasmo. Dieci anni che hanno il volto di alcuni compagni di avventura. Ho una gran rabbia nell'apprendere della scomparsa, così ingiusta e crudele di
ANNA
ed insieme tanta tenerezza per il ricordo di una compagna d'avventura, per i tanti sogni fatti insieme e che la nostra generazione non ha ancora perso il vizio di volere realizzare.

Barbara
Roma 2 agosto 1990

Cara
ANNA
abbiamo vissuto insieme a te giorni intensi di discussione, abbiamo sperato con te e per te in questo lungo mese. Non ce l'hai fatta. Ma non ce l'abbiano con te, noi, conosciamo il tuo coraggio, la tua forza, sappia che ce l'hai messa tutta, ma che ci sentiamo così così tristi. Ti abbracciamo forte forte. Le compagne del coordinamento dell'VIII zona.

Roma, 2 agosto 1990

Caro Natale, la prematura scomparsa di
ANNA
ci addolora profondamente. Ti siamo affettuosamente vicini. I compagni del VI piano della Direzione Roma, 2 agosto 1990

Nell'anniversario della morte dei compagni
ENZO MICHELI
e **PATRIZIA GIUNTI**

I consiglieri del gruppo Pci di Palazzo Vecchio ne ricordano con affetto e stima la passione e l'impegno politico e sociale.

Firenze, 2 agosto 1990

A 25 anni dalla morte Nello Sorace ricordate chi lo conobbe il giovane amico.

GIOVANNI SARACENO
Firenze 2 agosto 1990

Carmen Mara, Michela ed Elio hanno appreso con dolore della scomparsa improvvisa di
FRANCESCO PRADA
In questo momento difficile sono vicini alla moglie Carla e alle figlie Antonella ed Annalisa.

Intobio 2 agosto 1990

Il compagno Cesare Poggi è vicino al dolore di Luciano Aronchini per la scomparsa della sua adorata mamma.

PIERA
e sottoscritte per l'Unità
Milano 2 agosto 1990

Tomaso Gabrieli e Stefania Alem partecipano al dolore del compagno Luciano Aronchini per la perdita della sua cara mamma.

PIERA FRANCONI
Milano 2 agosto 1990

Improvvisamente è mancato il compagno
FRANCO GHINELLI
Lo annunciano addolorati la moglie Elisabetta e il figlio William la nuova Paola, i parenti tutti. I funerali si terranno venerdì 3 agosto alle ore 10 presso il Cimitero generale (coiso Novati) in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 2 agosto 1990

Ugo Raffaella ed Enoa Calvo si stringono a William Elisabetta e Paola nel dolore per la tragica scomparsa del compagno e amico.

FRANCO GHINELLI
1977 1990
Nel 13° anniversario della morte di

ARAMIS GUELFI
La moglie e le figlie lo ricordano a tutti i compagni con immutato affetto.

La Federazione bresciana del Pci partecipa al lutto della moglie Mirella, della figlia Umberto e dei familiari tutti per la prematura scomparsa del compagno.

ANTONIO RUZZENANTI
di 59 anni
segretario della sezione di Isorella del Pci impegnato dirigente sindacale nel Consiglio generale della Cgil e della Filea. Ne ricorda i compagni il lungo impegno politico nelle battaglie per l'emancipazione dei lavoratori.

Brescia, 2 agosto 1990

Nel 4° anniversario della morte di
ANGELO RAMPONE

la nipote Angela lo ricorda con affetto e sottoscritte per l'Unità.

Savona 2 agosto 1990

Tino e Giovanni sono vicini a Luca Matteo e Roberto nel dolore per la perdita della compagna.

NUCCIA
Milano 2 agosto 1990

Nel 29° anniversario della morte di
GIULIO SETTIMO MANTOVANI
i familiari lo ricordano a parenti e amici e sottoscrivono per l'Unità.

Sesto S Giovanni 2 agosto 1990

Ricorre l'anniversario della morte del compagno
GIOVANNI ORETTI
Moglie e figli lo ricordano con amore.

Brescia, 2 agosto 1990

I comunisti legnanesi annunciano la scomparsa del compagno
BIAGIO FOGGIO

e partecipano al lutto dei familiari. Il compagno Biagio, di anni 50 iscritto al Pci dalla fondazione è stato protagonista delle lotte contadine nelle Puglie e incarcerato Traslantino a Legnano il compagno Biagio ha continuato per tanti anni la propria battaglia per la causa del lavoratore e del socialismo. I funerali in forma religiosa avranno luogo venerdì 3 agosto alle ore 9.30 con partenza dall'abitazione di via Bramante 7/a a Legnano. Sottoscrivono per l'Unità.

Legnano, 2 agosto 1990

Le compagne e i compagni della sezione Ideo Fantoni annunciano l'improvvisa scomparsa del compagno

GIOVANNI CAIO
Ricordandolo per il suo forte attaccamento al Partito e il suo grande esempio morale e politico esprimono alla moglie Edige alla figlia Giulia e alla famiglia le più vive condoglianze. I funerali si svolgeranno giovedì 3 agosto alle ore 15 partendo dalla abitazione di via Barona 79/2. La sezione sottoscrive lire 50.000 per l'Unità.

Milano 2 agosto 1990

CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA:

l'azione del centro depressionario che nei giorni scorsi ha mantenuto spiccate condizioni di instabilità su molte regioni italiane è ormai ridotta al minimo. La situazione meteorologica, nelle sue grandi linee, si orienta quindi verso condizioni di instabilità e di conseguenza verso il miglioramento. Questo sarà graduale ed ancora soggetto a fenomeni di variabilità più o meno accentuati. La diminuzione della temperatura è ormai cessata e nei prossimi giorni il termometro si riporterà verso i valori normali della stagione.

TEMPO PREVISTO: condizioni generalizzate di variabilità per cui su tutte le regioni italiane si alterneranno manifestazioni nuvolose irregolari e schiante anche ampie. Queste ultime saranno più persistenti sul settore nord-occidentale, sulla fascia tirrenica e la Sardegna. La nuvolosità sarà più frequente sul settore nord orientale lungo la fascia adriatica e ionica e sulle regioni meridionali. In prossimità della dorsale appenninica, specie il versante orientale, sono possibili temporali isolati.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: generalmente calmi o localmente poco mossi.

DOMANI: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con ampi rasserenamenti intervallati da scarsa nuvolosità. Durante le ore pomeridiane o serali si potranno avere addensamenti nuvolosi più consistenti specie in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica.

TEMPERATURE IN ITALIA:

| | | | | | |
|---------|----|----|-------------|----|----|
| Bozano | 19 | 30 | L'Aquila | 13 | 30 |
| Verona | 22 | 34 | Roma Urbe | 21 | 31 |
| Trieste | 24 | 32 | Roma Fiumic | 20 | 30 |
| Venezia | 21 | 32 | Campobasso | 17 | 25 |
| Milano | 18 | 30 | Barì | 20 | 28 |
| Torino | 17 | 31 | Napoli | 22 | 31 |
| Cuneo | 19 | 27 | Potenza | 17 | 25 |
| Gonova | 24 | 33 | S.M. Leuca | 21 | 30 |
| Bologna | 21 | 31 | Reggio C. | 24 | 33 |
| Firenze | 23 | 31 | Messina | 28 | 31 |
| Pisa | 20 | 34 | Palermo | 26 | 29 |
| Ancona | 20 | 28 | Catania | 22 | 32 |
| Perugia | 20 | 28 | Alghero | 20 | 31 |
| Pescara | 19 | 30 | Cagliari | 19 | 31 |

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

| | | | | | |
|------------|----|----|-----------|------|------|
| Amsterdam | 17 | 26 | Londra | 19 | 31 |
| Atene | 22 | 36 | Madrid | 19 | 36 |
| Barlino | 13 | 27 | Mosca | 11 | 19 |
| Brukselles | 13 | 32 | New York | 23 | 31 |
| Copenaghen | 15 | 25 | Parigi | n.p. | n.p. |
| Ginevra | 18 | 28 | Stoccolma | 15 | 22 |
| Heisinki | 14 | 20 | Varsavia | 12 | 27 |
| Lisbona | 18 | 30 | Vienna | 20 | 30 |

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI
Programmi
Nell'anniversario delle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Ore 1.30 Rassegna stampa.
FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Asolo 95.600; Bari 87.600; Belluno 101.550; Bergamo 96.350; Bergamo 91.700; Biella 108.800; Bologna 94.500; 94.750; 87.500; Campobasso 99.000; 103.000; Catania 104.300; Caltanissetta 105.300; 108.000; Cuneo 106.300; Como 91.800; 87.750; 96.700; Cremona 90.950; Enna 105.000; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.800; Forlì 87.500; Frosinone 105.550; Genova 88.550; Gorizia 105.200; Grosseto 93.500; 104.800; Imola 87.500; Imperia 88.200; Isernia 100.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550; 105.200; 105.650; Latina 97.600; Livorno 87.900; Livorno 105.800; 101.200; Lucca 105.800; Macerata 105.550; 102.200; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.650; 105.900; Milano 91.000; Messina 89.050; Modena 94.500; Montecatini 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.300; Parma 92.000; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 100.700; 98.900; 92.700; Piacenza 90.950; Pordenone 105.200; Potenza 106.900; 107.200; Pesaro 89.800; 98.200; Pescara 106.300; Pisa 105.800; Pistoia 104.750; Pordenone 105.200; Ravenna 87.500; Reggio Calabria 89.650; Reggio Emilia 96.200; 97.000; Roma 94.800; 97.000; 105.550; Rovigo 96.850; Salerno 102.200; Salerno 102.850; 103.500; Savona 92.500; Siena 103.300; 94.750; Taranto 106.300; Terni 107.000; Trapani 104.000; Trento 103.000; 103.300; Treviso 107.300; Trieste 103.250; 105.250; Udine 105.200; Valtellina 87.500; Varese 96.400; Venezia 107.300; Verona 105.950; Vicenza 107.300; Viterbo 97.050; Benevento 96.350; Messina 89.050; Piacenza 90.950; Si. Ausa 104.300.

l'Unità
Tariffe di abbonamento:
Italia: Annuo L. 295.000 Semestrale L. 150.000
7 numeri L. 260.000 L. 132.000
Estero: Annuo L. 592.000 Semestrale L. 298.000
7 numeri L. 508.000 L. 255.000
Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 299720077 (mezzogiorno) o sul conto di credito n. 299720077 (Italia) oppure versamento all'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci.
Tariffe pubblicitarie:
A mod. (mm. 39 x 40):
Commerciale festivo L. 312.000
Commerciale festivo L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestre 1ª pagina festiva L. 2.613.000
Finestre 1ª pagina festiva L. 3.136.000
Finestre 1ª pagina festiva L. 3.373.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 550.000
Finanz. Legali - Concess. - Aff. - Appalti - Pers. L. 432.000 - Finestr. L. 557.000
A parola - Necrologie part. lutto L. 3.000
Economici L. 1.750
Concessionarie per la pubblicità:
SIPRA, via Bertola 34, Torino tel. 011/57531
SPI via Manzoni 37 Milano tel. 02/63131
Stampa Nigi spa, Roma - via dei Paluzzi 5
Milano - viale Cino da Pistoia 10
Ses spa Messina - via Taormina 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas